

Anniversari

Fortissimamente Levi

A settant'anni dalla liberazione di Auschwitz, la figura di Primo Levi è al centro di una serie di iniziative. Non solo la traduzione integrale delle opere in inglese, caso raro per un contemporaneo italiano, che sta per uscire negli Usa, ma una mostra a Torino e una nuova edizione di scritti. La temporanea che Torino gli dedica si svolge a Palazzo Madama dal 21 gennaio al 4 aprile: incentrata sul contributo straordinario che, da "Se questo è un uomo" a "I sommersi e i salvati", ha dato alla conoscenza del Lager, vuole raccontare Levi a tutto tondo. Come spiega Ernesto Ferrero, amico dello scrittore e presidente del centro Studi Primo Levi che l'ha promossa, «la mostra documenta le molte facce del poliedro Levi: non solo l'insuperabile analista della macchina dello sterminio, ma il narratore del piacere di lavorare con le mani, il "fantabiologo", l'antropologo, il linguista, l'etologo». È poi in libreria per Einaudi "Così fu Auschwitz" (a cura di Fabio Levi e Domenico Scarpa) che raccoglie testi (1945-1986) finora non raccolti.

Lara Crinò